

Gli interpreti

Fondati nel 1953 dalla Radio di Zagabria e diretti dal celebre violoncellista Antonio Janigro, **I Solisti di Zagabria** si meritano la fama di essere una delle più famose orchestre da camera del mondo. Accanto all'attività svolta assieme a Janigro, I Solisti di Zagabria collaborano con Konzertmeister quali Dragutin Hrdoljak, Tonko Ninić, Anđelko Krpan e Borivoj Martinić-Jerčić. Dal 2012 la formazione si esibisce sotto la guida di Sreten Krstić, primo violino solista dei Filarmonici di Monaco.

Nel corso della carriera artistica, l'Orchestra registra oltre 4.000 concerti in ogni parte del mondo, esibendosi in sale da concerto di grande prestigio, quali Musikverein (Vienna), Concertgebouw (Amsterdam), Royal Festival Hall (Londra), Berlin Philharmonic Hall, Tchaikowski Hall (Mosca), Santa Cecilia (Roma), Carnegie Hall (New York), Opera House (Sydney), Victoria Hall (Ginevra), Teatro Real (Madrid), Teatro Colón (Buenos Aires). Li ospitano i maggiori festival internazionali: Salisburgo, Praga, Edimburgo, Berlino, Bergen, Barcellona, Istanbul, Prades, Dubrovnik, collaborando con solisti quali Henryk Szeryng, Alfred Brendel, Christian Ferras, Pierre Fournier, Leonard Rose, James Galway, Jean-Pierre Rampal, Aldo Ciccolini, Katia Ricciarelli, Lily Laskin, Zuzana Růžicková, Mario Brunello, Isabelle Moretti, Guy Touvron e molti altri.

Il repertorio dell'ensemble dal Barocco attraversa il Romanticismo musicale per arrivare alla contemporaneità, rivolgendo un'attenzione particolare ai giovani compositori emergenti e ai compositori croati sui quali si è andata costruendo la tradizione musicale della Croazia.

La loro discografia annovera circa 60 CD incisi per le etichette Vanguard House, EMI, ASV, Eurodisc, Melodia, HISP-vox, Pickwick audite, Cpo e Croatia Records. Assieme al pianista Oliver Triendl, nel 2014 la formazione realizza un'incisione contenente brani di Boris Papandopulo, registrando consensi entusiastici dalla critica discografica internazionale. Fra le più incisioni, ricordiamo l'album registrato con il violinista Guillermo Figueroa e il chitarrista Pepe Romero contenente opere di Ernesto Cordero e premiato con il Latin Grammy Award come Miglior Album di Musica Classica (Naxos 2010).

PROSSIMI CONCERTI

Sabato 13 aprile 2024 ore 18.00

TALENTI IN SCENA

con i giovani talenti del Conservatorio
"GiuseppeTartini" di Trieste

ENSEMBLE DI OTTONI DEL CONSERVATORIO "TARTINI"

musiche di Gabrieli, Bach, Händel, Rossini, Wagner,
Bernstein, Short

Venerdì 19 aprile 2024 ore 20.45

ARS TRIO DI ROMA

Laura Pietrocini pianoforte

Marco Fiorentini violino

Valeriano Taddeo violoncello

musiche di Rachmaninov, Čajkovskij

alle 20.00, al Bar del Teatro, "Dietro le Quinte"

presentazione a cura di Elena Filini, giornalista musicale

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni
cellulari siano spenti e non soltanto silenziati.

Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano
gli interpreti e gli altri spettatori.

È assolutamente vietato registrare
e fotografare lo spettacolo.

Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali

Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Ministero della Cultura

Direzione Generale Spettacolo

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Assessorato alla Cultura

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con

Fazioli Pianoforti

Direttore Artistico Musica

Simone D'Eusanio

Sindaco

Anna Maria Cisint

Assessore alla Cultura

Luca Fasan



TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

MARLENA BONEZZI

MUSICA

VENERDÌ 12 APRILE 2024 ORE 20.45

I SOLISTI DI ZAGABRIA ORCHESTRA D'ARCHI

Incrocì
stagione_2023|24

VENERDÌ 12 APRILE 2024 ORE 20.45

I SOLISTI DI ZAGABRIA

Orchestra d'archi

Sreten Krstić violino di spalla

Krunoslav Marić, Saki Kodama, Zvonimir Krpan,

Mislav Pavlin, Davor Philips, Ivan Novinc violini

Hrvoje Philips, Tajana Škorić viole

Luka Galuf, Vid Veljak violoncelli

Antal Papp contrabbasso

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756 - 1791)

Divertimento per archi n. 3 in Fa maggiore, K 138

Allegro

Andante

Presto

GIACOMO PUCCINI (1858 - 1924)

Crisantemi

OTTORINO RESPIGHI (1879 - 1936)

Antiche arie e danze per liuto - Terza suite, P 172

Italiana - Andantino

Arie di corte - Andante cantabile

Siciliana - Andantino

Passacaglia - Maestoso. Vivace

LEÓ WEINER (1885 - 1960)

Divertimento n. 1, op. 20

Tempo Di Csárdás. Quasi Alla Marcia

Vivace

Allegretto Moderato. Quasi Andantino

Tempo Di Marcia. Un Poco Grottescamente

Presto

BÉLA BARTÓK (1881-1945)

Divertimento per archi

Allegro non troppo

Molto adagio

Allegro assai

Note di sala

Questo programma musicale può essere interpretato come un'esplorazione della temporalità e dell'esperienza umana. Il periodo dei Lumi, noto anche come Illuminismo, fu un'epoca di grande fermento intellettuale e artistico che si diffuse in Europa tra il XVII e il XVIII secolo. Questo periodo fu caratterizzato da un'enfasi sull'uso della ragione, sulla libertà individuale, sull'uguaglianza e sull'educazione come mezzi per il progresso umano e sociale.

Wolfgang Amadeus Mozart, nato nel 1756 e attivo durante il culmine dell'Illuminismo, fu profondamente influenzato dalle idee e dagli ideali di questo periodo. La sua musica rifletteva la chiarezza e la razionalità proprie del periodo, combinando tecniche compositive raffinate con una profonda espressione emotiva. Nonostante le difficoltà finanziarie e personali che affrontò durante la sua vita, l'approccio alla musica rifletteva la fiducia nell'importanza dell'istruzione e della cultura per la formazione di un individuo completo e illuminato. Attraverso la sua musica, Mozart cercava di comunicare emozioni universali e di promuovere ideali di bellezza, armonia e ordine che erano al centro della visione illuminista del mondo. Quindi, il suo *Divertimento per archi n. 3 in Fa maggiore* presentato in questo programma, rappresenta non solo un capolavoro musicale, ma anche un riflesso dell'atmosfera culturale e intellettuale del periodo dei Lumi, celebrando la bellezza e l'armonia attraverso la musica.

Il periodo in cui Giacomo Puccini compose *Crisantemi* è caratterizzato da una serie di eventi personali e storici che influenzarono profondamente il compositore e il suo lavoro. Era il 1890, un momento tumultuoso nella vita di Puccini e nell'Europa in generale. Durante questo periodo, Puccini stava affrontando un momento di grande turbamento personale: la sua relazione con Elvira Gemignani, futura moglie, stava attraversando delle difficoltà e la sua carriera musicale era in una fase di incertezza. Tuttavia, il momento più devastante fu la perdita del suo caro amico, il duca Amadeo di Savoia-Aosta, avvenuta nel novembre del 1890. La morte del Duca colpì profondamente Puccini, tanto che decise di dedicargli un tributo commovente: *Crisantemi*, appunto. In *Crisantemi* il compositore toscano esprime il suo dolore e la sua tristezza attraverso la musica, creando un lavoro commovente e struggente che riflette il senso di perdita e di malinconia che stava attraversando. La composizione è caratterizzata da una melodia dolente e da armonie sottili, che evocano un'atmosfera di tristezza e nostalgia.

Il movimento risorgimentale fu un periodo cruciale nella storia italiana, caratterizzato dalla lotta per l'unificazione nazionale e l'indipendenza dall'occupazione straniera. Questo movimento, che culminò con la formazione dello Stato italiano nel 1861, rappresentò un momento di fervente nazionalismo

e di rinascita culturale per il popolo della penisola. Ottorino Respighi, compositore italiano vissuto tra il XIX e il XX secolo, visse in un'epoca in cui gli ideali risorgimentali erano ancora vivi e influenti nella società italiana. La sua musica riflette l'amore per la cultura e la storia del suo paese, e le *Antiche arie e danze per liuto - Terza suite*, composte nel 1932, non sono un'eccezione. Respighi era noto per la sua abilità nel combinare elementi della musica antica e della tradizione popolare con un linguaggio compositivo moderno. Le *Antiche arie e danze per liuto* rappresentano un esempio magistrale di questa fusione, in cui Respighi rielabora e reinterpreta melodie e forme del passato in modo innovativo e creativo. Anche se le composizioni della *Terza suite* non sono direttamente legate al movimento risorgimentale nel senso storico del termine, riflettono comunque un senso di orgoglio nazionale e di riscoperta delle radici culturali italiane, tematica centrale dell'ideale risorgimentale.

Leó Weiner e Béla Bartók, entrambi compositori ungheresi del XX secolo, si trovavano in un contesto culturale e musicale caratterizzato da profonde trasformazioni e sfide. Tuttavia, le loro sfide erano in parte diverse, considerando le prospettive e gli interessi compositivi differenti dei due musicisti. Leó Weiner, con il suo *Divertimento n. 1 op. 20*, affrontò la sfida di definire una propria voce artistica all'interno di un panorama musicale dominato da figure più famose e influenti, come Bartók stesso. Weiner cercava di distinguersi attraverso un linguaggio musicale che combinava elementi della tradizione musicale ungherese con influenze più moderne, creando opere che erano vivaci e accessibili al tempo stesso.

D'altra parte, Béla Bartók, già una figura di spicco nel mondo della musica del XX secolo, affrontava sfide diverse legate alla sua ricerca di nuove forme espressive e linguaggi musicali. Bartók era noto per la sua etnografia musicale e il suo interesse per la musica folkloristica. Il suo intento era quello di integrare costantemente nelle sue composizioni queste influenze, per creare opere originali e innovative. Mentre Weiner cercava di affermarsi come compositore all'interno della scena musicale ungherese, Bartók si impegnava a portare avanti il suo lavoro pionieristico nell'esplorazione della musica etnica e nell'evoluzione del linguaggio musicale moderno. Attraverso la loro esecuzione, l'Orchestra ci offre una comprensione profonda delle storie e dei significati di queste opere, trasportandoci in un viaggio attraverso secoli di storia musicale e culturale.

Simone D'Eusanio